

La scuola primaria di Noale in video-call con la Nasa

Tutto parte da un lavoro sul telescopio Webb e da una mail inviata senza grandi aspettative. Mercoledì 22 i bambini saranno in collegamento con lo scienziato italiano che ha co-progettato il telescopio

MASSIMO SCATTOLIN

18 Marzo 2023 alle 12:40 | 2 minuti di lettura



Un gruppo di studenti della classe terza di Noale

Scuola primaria di Noale chiama Nasa. E la Nasa... risponde. Anzi, risponderà, mercoledì prossimo quando Giuseppe Cataldo, 37enne brillante scienziato pugliese che lavora alla National Aeronautics and Space Administration, si collegherà con gli studenti della terza C e D della scuola primaria Vittorino Da Feltre di Noale.

«Tutto nasce un po' per caso» raccontano le maestre «Da un **lavoro interdisciplinare sul telescopio Webb** iniziato dalle docenti di storia e proseguito dall'insegnante di inglese, per poi essere affrontato con la geografia, le scienze, la tecnologia e da una e-mail inviata senza troppe illusioni alla Nasa. Una e-mail a cui, incredibilmente, dall'altra parte del mondo ci hanno risposto. Non solo. **Erano entusiasti per il fatto che dei bambini di terza primaria fossero interessati all'innovativo telescopio James Webb**, che ha aperto nuovi orizzonti per l'astronomia, il cui nome è intitolato a chi era a capo della Nasa negli anni '60. Ci sono stati **inviati dei gadget in una busta** che, provenendo dalla Nasa, era stata addirittura bloccata in Dogana con richiesta di spiegazioni: segnalibri, foto, adesivi, spille... E poi la bellissima notizia: Peter Sooy, il primo scienziato della Nasa che ci ha contattato, ci ha informate di avere un collega italiano, tra i progettisti del telescopio, e che se, avessimo voluto, avrebbero potuto **organizzare una video-call**. Quando lo abbiamo raccontato ai bambini, ovviamente, non ci credevano».



I gadget spediti dalla Nasa a Noale

E invece è tutto vero. **E mercoledì prossimo potranno parlare con Giuseppe Cataldo, il cervello in fuga** che nel 2009, a soli 23 anni, metteva piede al Goddard Space Flight Center, a pochi chilometri da Washington, per poi diventare direttore tecnico di due missioni astrofisiche e mettere la sua firma su uno dei progetti più ambiziosi dell'agenzia americana, ovvero il James Webb Space Telescope, mega progetto costato oltre dieci miliardi di dollari e realizzato grazie alla collaborazione di Nasa, Agenzia spaziale europea e Agenzia spaziale canadese e lanciato in orbita nel dicembre 2021.

«**Avremo la fortuna di poter collegarci con lui dall'aula magna** che la nostra dirigente Francesca Bonazza ci ha gentilmente messo a disposizione» spiegano le insegnanti. Incredibile? Sì, ma vero. Del resto anche Giuseppe Cataldo ha confessato in un'intervista di aver passato tante notti a fissare le stelle e che lo affascinava l'idea di imparare a orientarsi osservando le costellazioni. Il suo sogno era sempre stata la Nasa, ma non avrebbe mai immaginato di arrivarci davvero.

«Un messaggio che vale soprattutto per i bambini che mercoledì lo guarderanno affascinati» concludono le insegnanti **«Mai smettere di sognare in grande»**.

Non è un caso, forse, che tutto questo avvenga proprio in una scuola dell'istituto comprensivo dedicato a **Elisabetta Betty Pierazzo, l'astronoma nata a Noale** e scomparsa per malattia nel maggio 2011, all'età di 47 anni, a Tucson, in Arizona, esperta nel campo dei modelli di impatto di asteroidi e comete in tutto il Sistema solare, alla quale è stato intitolato anche un cratere lunare.